

ACCADEMIA
VIVARIUM
NOVUM

ISTITUTO
ITALIANO PER
GLI STUDI FILOSOFICI



**VIRTUS
CONTRA
FUROREM**

conventus
in memoriam
**Iohannis Pugliese
Carratelli**
Romae celebrandus

CONVEGNO IN MEMORIA DI
GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI
IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 2015 - 2016

Sabato 7 novembre presso la villa Mondragone
e domenica 8 novembre presso il Collegio romano, sede del MIBACT

La S.V. è invitata all'apertura dell'anno accademico 2015-2016 dell'Accademia *Vivarium novum*.

L'Accademia ha accolto e formato per molti anni studenti provenienti da ogni continente. Nella sede romana numerosi giovani d'ogni Paese condividono un'esperienza di vita comunitaria e si dedicano con fervore agli studi umanistici seguendo una secolare tradizione.

Oggi, grazie a uno storico accordo con la seconda università di Roma "Tor Vergata", l'Accademia s'appresta a fondare un grande *Campus mondiale dell'umanesimo*; e per realizzare quest'ambizioso progetto ha stretto un'alleanza con centinaia d'università, istituti di ricerca, società di studi d'ogni parte del globo, per una vera rinascita degli studi umanistici e della loro funzione di formazione culturale, civile e morale dell'umana famiglia.

La Sua presenza all'apertura dell'anno accademico sarà graditissima; sarà l'occasione per ricordare il già fatto e unirsi in una battaglia civile che ha come obiettivo la promozione della cultura umanistica in Europa e nel mondo intero, e la formazione delle nuove generazioni.

L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria fino all'esaurimento dei posti. La preghiamo cortesemente di confermare la Sua partecipazione quanto prima possibile compilando il seguente modulo:

www.vivariumnovum.net/it/inaugurazione-2015

Gli ideali e i valori sostenuti dall'umanesimo, filtrati dall'esperienza e dalla cultura di generazioni e generazioni, sono certo i più desiderabili, in quanto conducono all'autonomia degli individui e alla pace tra i popoli. Eppure, oggi sembra che l'intensità dello slancio per farli propri sia diminuita, che il perseguimento di una più piena umanità abbia perso forza, specie tra i rappresentanti della nostra civiltà. Poiché la vita di tutti è diventata maggiormente precaria e il disorientamento è diffuso, si reagisce a questo disagio mediante la prevalente strategia di mettere a coltura intensiva il presente, di farlo fruttare rapidamente, senza preoccuparsi di quel che avverrà in seguito. Ciò comporta però la desertificazione del futuro e rischia di creare una mentalità opportunistica e predatoria, che spesso trova rifugio nel consumismo e nella dissipazione dell'esistenza. Ciò produce talvolta una sorta d'implosione nell'arco dell'esistenza individuale, sottratta alla speranza, ma non all'angoscia, alla rassegnazione o all'indifferenza.

Proprio per questo gli studi umanistici e la lezione dei classici sono di decisiva importanza nel frenare questa deriva e, partendo soprattutto dai giovani, nell'invertire la direzione dell'esistenza. L'eredità della cultura greca e latina è un fattore irrinunciabile di civiltà, che mostra tra l'altro come la contrapposizione tra cultura umanistica e cultura scientifica sia falsa (basti pensare ad Aristotele, a Lucrezio, ad Arato o a Manilio). Mentre i contributi minori nel campo della filosofia, della letteratura, delle arti e delle scienze riflettono, infatti, il loro tempo, i grandi classici, su cui si fonda l'umanesimo, permettono di pensare non solo il proprio tempo, ma anche gli altri tempi. I filosofi, i poeti, gli artisti o gli scienziati più significativi non invecchiano a causa del trascorrere del tempo. Dopo duemilacinquecento anni Sofocle è più giovane di tutti i drammaturghi contemporanei. E così è per alcuni filosofi, Platone, Aristotele, Seneca, Agostino, Ficino, Machiavelli o Spinoza che sono spesso più nostri 'contemporanei' di quanto noi lo siamo a noi stessi. E questo succede perché i classici rifioriscono a ogni stagione. Ciò non significa che si debbano chiudere gli occhi di fronte ai contemporanei e disprezzare il presente. Vuol dire semplicemente che il presente, nel collegarsi alla lezione dell'umanesimo, abbraccia un'area temporale meno sensibile alla caducità del quotidiano e permette di affrontare l'avvenire con maggior consapevolezza.

Remo Bodei

Virtus contra furorem

Priscum illum furorem, quem iamdiu humo defossum arbitrabamur, magno cum omnium periculo hodie effrenato cursu redeuntem videmus, Furiasque ex imo Erebi barathro prodeuntes in superas terras exoriri et quoquoersus discurrere conspicamur, quas in aeternum a nostro terrarum orbe exclusas credere placebat expulsasque ab humanarum rerum historia, quae vitae magistra habetur. Verum enimvero, simul atque nostra speciosa stabilitas variis argumentis in dubium vocata est, “inopiā disciplinarum et studiorum honestorum atque sententiarum verarum vacuitate, quae doctrinae, studia et sententiae optimi vigilesque custodes et praesidia in uniuscuiusque animi arce sunt” (Plat. *Resp.* 560b), factum est ut Alecto Furia, sub auras mortalium nostris timoribus atque infinitis incertarum rerum minis revocata, vel trepidā anxietudine ea novissima negotia tractandi, quae a nobis modestiam et temperantiam cum vero humanitatis sensu coniunctam exigent, arcessita, e Mephitico nostri orbis occidentalis “ad meliora proveci” abysso excitata resurget.

Quapropter non abs re nunc temporis videtur homines iterum ad eam virtutem provocare quae non est fluctuans quidam affectus, verum alta bonorum morum radix, cultu monumentorum atque litterarum meditatione nutrita et irrorata; qui cultus et litterae post hominum memoriam monitus suos severos adversus barbariem identidem repullulantem nobis usque tradiderunt; qui cultus, inquam, “contrarius est abiectae hominum miseriae, contrarius ignaviae, atque miserabili animi laxitudini, quae miserabilis laxitudo manifesto deprehenditur, quamvis firmam atque certam agendi rationem ostendet”; quem “cultum, quatenus est rerum forma, libertatis atque veritatis anhelitus, vita officiorum conscientia usque ad finem peracta, infinitusque animi nisus, disciplinam moralem ipsam esse” apparet et exstat (Th. Mann).

Sodales, qui Institutum omnium gentium humanitati provehendae mox condituri sunt, ut Romae, in regione ubi priscae villae Tusculanae fuere, bonae litterae et Musae mansuetiores stabiles certasque sedes et quasi domicilium habeant, omnes homines ad hanc virtutem provocare volunt et ad hunc honestarum disciplinarum cultum, qui fecunde cum doctrinis naturalibus coniungatur; quod

Institutum ideo illis in collibus sedem habebit, perinde atque munita arx adversus impetus in dies violentiores ferocioresque illius fanaticae ψευδοπαιδείας quae usquequaque diffunditur, ne haec suā proluvie nefaria proposita ad calamitosos effectus adducat, neve audaci violentiā sese ipsa in rerum historiam vertat, atrocibus et cruentis praeteritorum temporum facinoribus iteratis. Namque semper “tunc barbaries instituitur quum abiecti atque barbarici spiritus qui, licet cohibiti, in quavis civili hominum societate sunt, vigescunt et, postremum, summa rerum potiuntur. Tunc ii, inepti ad erigendum, suo ipsorum ingenio, in maiorem atque meliorem gradum et potestatem civilem cultum praesentem, eundem subruunt, neque modo homines, ex quibus is cultus constat, deiectos opprimunt, verum etiam eorum opera, aliorum operum futurorum semina, dissolvunt; pulchritudinis monumenta, doctrinas atque cogitata, omniaque priscorum temporum vestigia atque testimonia destruunt, dum ludos litterarios scholasque intercludunt, dum musea, dum bibliothecas et tabularia dissipant, perdunt, igni dant, multaque alia id genus parantes, ut nunc videmus et olim vidimus, sive incitia atque incuria obcaecati, sive laeticulosā et levi quadam destruendi voluptate, sive consulto atque ex industria” (B. Croce).

Inter conventum, anni academici Vivarii Novi auspicandi gratiā constitutum, in votis est monstrare quanti sit novus humaniorum studiorum eorumque honoris ortus habendus necnon, quod pluris est, quantum habeat momenti consilium alte transfundendi in iuvenum animos ardorem, quo accensi sublimem quandam metam attingere studeant; quam respicientes totam suam ipsorum vitam ad rationalem et perpetuam de rebus praesentibus meditationem conforment, et altissime nostram rerum historiam animo volvant, ut cum probatissimis auctoribus colloquantur, non tamquam laudatores temporis acti, verum, quasi eo Petrarcae monitu instincti, “simul ante retroque prospicere” edocti.

Ideo philosophi, litterarum studiosi, rerum gestarum indagatores, viri docti atque humanitatis cultores undique gentium congressi latera claudent iis animosissimis atque maxime strenuis hominibus qui in Gallia vehementer sese opposuerunt barbariae eorum qui linguam Latinam Graecamque ex lyceis Gallicis exturbare decreverunt; necnon calculum adicient iis paene heroibus, qui suapte virtute feliciter atque prospere pugnaverunt pro humanitatis studiis ibi iterum restituendis colendisque, ubi effrenato quodam furore abolita atque deleta iam erant.

Virtù contra furore

Assistiamo oggi a una pericolosa e incontrollata rinascita d'un *furor* che credevamo sepolto; all'emergere dalle profondità dell'Erebo d'Erinni che ci piaceva credere definitivamente escluse dal nostro mondo e respinte dall'esperienza storica *vitae magistra*. E invece, non appena la nostra apparente stabilità è stata sfidata da prove diverse, la mancanza di quelle "dottrine e nobili ragionamenti e veri discorsi che sono le migliori sentinelle e custodi" dell'acropoli dell'anima di ciascuno (Plat. *Resp.*, 560b), ha fatto sì che la Furia Aletto, richiamata da irrazionali paure d'incerte e indefinite minacce o dall'angoscia smarrita di doversi confrontare con situazioni nuove che avrebbero richiesto un agire controllato e ponderato non alieno da sensi di vera *humanitas*, risorgesse dalle profondità mefitiche della nostra "progredita" società occidentale.

È per questo opportuno il richiamo a quella "virtù" che non è sentimentalismo transeunte, ma profonda radice morale alimentata e irrorata dalla cultura storica e dalla meditazione sulle opere che hanno trasmesso nei secoli il loro monito severo contro il ripullulare continuo della barbarie; da quella cultura ch'è "il contrario della volgarità e della miseria umana, il contrario della pigrizia, d'una miserabile rilassatezza, che rimane miserabile rilassatezza per quanto prenda atteggiamenti risoluti"; quella "cultura, in quanto forma, volontà di libertà e di verità, vita coscienziosamente vissuta, sforzo infinito" che si rivela come "la disciplina morale stessa" (Th. Mann).

La nascita a Roma, nella zona delle storiche ville tuscolane, d'un *Campus mondiale dell'umanesimo* vuole essere un richiamo a questa virtù, a questo senso della cultura umanistica in dialogo fecondo con quella scientifica, come baluardo ben difeso contro gli attacchi, di giorno in giorno più violenti e feroci, di quello pseudopensiero del fanatismo che dovunque si diffonde, perché esso non tragga dal suo dilagare il potere d'attuare le sue "idee", di convertirsi con audace violenza in storia, ripetendo tragicamente gli atroci e sanguinosi errori del passato. Perché sempre "l'instaurazione della barbarie [...] ha luogo quando gli spiriti inferiori e barbarici, che, pur tenuti a freno, sono in ogni società civile, riprendono vigore e, in ultimo, preponderanza e signoria. Allora questi, incapaci

di risolvere in sé innalzandola a maggiore e miglior potenza la esistente civiltà, la scalzano, e non solo soverchiano e opprimono gli uomini che la rappresentano, ma si volgono a disfarne le opere che erano a loro strumenti di altre opere, e distruggono monumenti di bellezza, sistemi di pensieri, tutte le testimonianze del nobile passato, chiudendo scuole, disperdendo o bruciando musei e biblioteche e archivi, e facendo altre e simili cose, come s'è visto e si vede, o che questo accada per ignoranza e incuria, o per allegro spirito di distruzione, o per meditato proposito” (B. Croce).

Il convegno, indetto in occasione dell'inaugurazione dell'a. a. dell'Accademia *Vivarium novum*, intende sottolineare l'indispensabile rinascita di studi umanistici e del loro prestigio e, ancor più, d'un'opera che infonda negli animi dei giovani una forte motivazione ideale che impronti le loro vite a una continua riflessione razionale sul presente, a una meditazione profonda sulla nostra storia, a un dialogo coi classici non da *laudatores temporis acti*, ma improntato a quel perpetuo *simul ante retroque* prospicere che la lezione petrarchiana ci ha insegnato.

È per questo che sono stati invitati filosofi, studiosi di letteratura, storici, uomini di cultura e di pensiero, che si stringeranno al fianco dei coraggiosi che in Francia si son con vigore opposti alla cancellazione del latino e del greco dalle scuole; e degli eroici personaggi che colla loro *virtù* si son battuti vittoriosamente per la rinascita degli studi umanistici lì dove questi erano stati soppressi e cancellati da un incontrollato *furore*.

Programma

7 novembre, ore 15.00
Villa Mondragone, Monte Porzio Catone (Roma)

Humanitatem induere, feritatem deponere

- 15.00 Accoglienza e visita della villa.
- 15.30 Saluti inaugurali delle autorità; presiede l'on. Sergio ZAVOLI.
- 16.15 Giuseppe NOVELLI , Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", introduce i lavori.
- 16.30 Indirizzi di saluto:
Franco GIANNINI (Università degli studi di Roma "Tor Vergata");
Fiorinda LI VIGNI (Istituto italiano per gli studi filosofici - sede di Roma).
- 17.00 Rino CAPUTO (Università degli studi di Roma "Tor Vergata"):
"La nave de l'umana compagnia": Dante e la pace universale.
- 17.30 Filippo TARANTINO (Istituto per gli studi filosofici e scientifici "G. Tarantino"): *Coordinare, comunicare e promuovere le humanae litterae in Europa.*
- 18.00 Pausa caffè.
- 18.30 Presentazione del progetto del *Campus mondiale dell'umanesimo*.
Cristiana TURCHETTI (*European Institute for Public Administration* - Bruxelles): *"Opportunità europee del Campus"*.

- 19.00 Giacomo MARRAMAIO (Università di Roma tre): *Esperienza storica e 'passione del presente'*.
- 19.30 *Vae diebus nostris, quia periit studium litterarum a nobis* (Greg. Turon., *Hist. Franc.*, praef. I): tavola rotonda sullo stato delle discipline umanistiche in Francia e nella penisola iberica e i riflessi di tale situazione sull'Europa.

Partecipano:

Stéphane GIOANNI (*École Française de Rome*)

Delphine VIELLARD (CNARELA - Strasburgo)

Charles GUITTARD (Università di Parigi X - Nanterre La Défense)

Antonio GONZÁLEZ AMADOR (presidente di Cultura clásica - Spagna)

Emilio CANALES MUÑOZ (vicepresidente di Cultura clásica - Spagna)

- 20.15 Concerto e spettacolo.

Al termine a tutti i partecipanti sarà offerta una cena.

*Hinc VIRTUS obiecta malis Cultusque modesti
Et Pudor et benesuada Fides Pietasque comesque
Iustitia et reliquae vibrabunt arma Sorores;
Inde FUROR, Dolus et Rabies et nescia veri
Pectora Contemptusque Dei fervensque Libido
Caecaque perpetuis crescens sub litibus Ira
Et scelerum species horrendae ac nomina multa.*

F. Petrarca, *Africa*, 2, 63-69.

8 novembre, ore 10.00
Sala del consiglio nazionale
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Roma

Coincidentia oppositorum
In memoriam Iobannis Pugliese Carratelli

- 10.00 Saluti delle autorità; presiedono il prof. Gennaro SASSO e l'on. Sergio ZAVOLI.
- 10.30 Indirizzi di saluto:
Piero BARUCCI (già Ministro del tesoro)
Giuseppe DESIDERI (presidente dell'AIMC)
Don Roberto SPATARO (*Pontificium institutum altioris Latinitatis*)
- 10:45 Gennaro SASSO (Accademia nazionale dei Lincei): *Machiavelli e l'esercizio della virtù.*
- 11.15 Alfonso GARCÍA MARQUÉS (Università di Murcia): *"A guisa di bestie accostumati": la "somma solitudine d'animi e di voleri" in Vico.*
- 11:45 Intervallo musicale.
- 12:00 Tiziana PROVVIDERA (*University College London*): *L'eroismo della virtù contro la matta bestialità.*
- 12.30 Renato PARASCANDOLO (già Presidente di *RAI Trade* e Direttore di *RAI Educational*): *Diffondere l'umanesimo.*
- 13:00 Pranzo.
- 14:00 Presentazione del progetto del *Campus mondiale dell'umanesimo.* Intervento in videoconferenza di Corrado SFORZA FOGLIANI (presidente dell'Associazione banche popolari italiane).

- 15:00 Paolo MADDALENA (vicepresidente emerito della Corte Costituzionale): *Il pensiero e gli studi umanistici come argine al dilagare degli egoismi. Rimedi giuridici e ridefinizione del concetto di “beni comuni”*.
- 15:30 Intervallo musicale
- 15:45 Umberto CURI (Università di Padova): *Libertà intellettuale e cultura della pace*.
- 16:15 Gerardo BIANCO (Società Magna Grecia; già Ministro della pubblica istruzione): *Un Campus mondiale per una visione europeista e universale della cultura umana*.
- 16:45 Intervallo musicale.
- 17:00 Pausa caffè.
- 17:30 Premiazione di Gergina TONCHEVA (Università di Sofia), fondatrice della *Scuola nazionale di lingue e culture antiche*, unico liceo classico della Bulgaria. Intervento di Lidia DOMARADZKA (Università di Sofia).
- 18:00 Charles GUITTARD (Università di Parigi-Nanterre): *De iustitia et iniustitia in L. Annaei Senecae dialogis (Giustizia e ingiustizia nei dialoghi di Seneca)*.
- 18:30 Gerardo MAROTTA (Istituto italiano per gli studi filosofici): *L'umanesimo contro la “fine della civiltà”*.
- 19:00 Spettacolo.
- 20:00 Partenza per la sede dell'Accademia dove sarà offerta una cena.



Villa Mondragone

Sabato 7 novembre 2015, dalle ore 15.00

Via Frascati 51, Monte Porzio Catone - Roma

L'Accademia mette a disposizione dei partecipanti un pullman che partirà alle 14.15 dalla stazione Anagnina. Al termine del ricevimento, dopo le 23, i pullman accompagneranno i partecipanti fino alle stazioni Anagnina, Termini e Cornelia. Si prega cortesemente di comunicare per tempo se si vuole far uso di tale mezzo di trasporto.



Collegio romano, sede del MIBACT

Domenica 8 novembre 2015, dalle ore 10.00

Sala del consiglio nazionale

Via del Collegio romano 27, Roma

Alla fine dei lavori i partecipanti si trasferiranno nella sede dell'Accademia *Vivarium novum*, dove sarà offerta la cena.

Ingresso gratuito;
prenotazioni obbligatorie fino ad esaurimento posti.
Si prega di confermare la presenza
compilando il seguente modulo:

www.vivariumnovum.net/it/inaugurazione-2015

Accademia *Vivarium novum*

Via Corrado Barbagallo 20, 00166 – Roma
Tel.: +39 331 8234444 (Rolando Panfili)
virtuscontrafurorem@vivariumnovum.net
www.vivariumnovum.net

ACCADEMIA
VIVARIUMNOVUM
ONLUS



Istituto italiano per gli
studi filosofici



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Università degli
studi di Roma
"Tor Vergata"